

Il senatore pugliese del Pd, Francesco Boccia  
«Il governo ha fallito, l'alternativa già in campo

# «Sanità, scuola caro carburanti: uniti e pronti per le soluzioni»

**Vincenzo DAMIANI**

Senatore Francesco Boccia, oggi Meloni domenica Schlein in Puglia: le Politiche si accendono. Il campo largo riuscirà a proporre un'alternativa condivisa, nonostante le distanze tra voi del Pd, M5s e Avs?

«L'alternativa è già in campo. Abbiamo costruito testardamente l'unità: nei 16 emendamenti alla scorsa legge di bilancio si vede un'Italia nuova, come nelle piazze, città e regioni che governiamo insieme. La Puglia ne è un esempio. Oggi siamo pronti a governare l'Italia insieme. La destra ha incattivito, diviso e impoverito il Paese, noi vogliamo ricucirlo e farlo crescere. Meloni governa dividendo, noi vogliamo governare unendo».

**Da quali idee e progetti partirà il programma?**

«Dalle battaglie comuni: sanità e scuola pubblica, liste d'attesa, caro carburanti, politiche energetiche, salario minimo, piano casa, Industria 5.0 e difesa della Costituzione; dalle questioni sociali, alle stesse battaglie fatte contro autonomia differenziata, premierato e riforma della giustizia. E soprattutto da una cosa: costruire una prospettiva e una speranza per i nostri ragazzi».

**Primarie, è ancora una strada percorribile? In molti all'interno del Pd si stanno schierando verso il "no", Decaro compreso. Lei che ne pensa?**

«Con la benzina oltre 2,5 euro al litro, l'inflazione al 3,3%, il carrello della spesa fuori controllo e 6 milioni di italiani che rinunciano a curarsi, davvero la priorità è il dibattito sulle primarie? È un dibattito per addetti ai lavori. E peraltro non sappiamo ancora a causa di questa destra irresponsabile con quale legge elettorale si voterà. Le primarie sono nel Dna del Pd. Dopo aver condiviso il programma di coalizione, se cambia la legge elettorale le faremo ma non ci mettiamo certo oggi a discutere di politicismi che aiutano solo Meloni a nascondere i suoi fallimenti».

Le prossime Politiche saranno fondamentali anche per la scelta del prossimo Capo dello Stato. I due schieramenti sono alle prese con alleanze non semplici, vedi il caso Vannacci. Per quanto riguarda voi, con i centristi è possibile ancora un accordo?

«Il nostro obiettivo è costruire un'alternativa di governo a questa destra sovranista, nazionalista e conservatrice. Elly Schlein ha scelto il "testardamente unitari" e lavora per allargare la coalizione. Anche con i centristi l'unità è nei fatti: con Italia Viva e +Europa abbiamo votato con Pd, M5s e Avs nello stesso modo per oltre il 95% dei casi e presentiamo risoluzioni, ddl e mozioni comuni, dalla politica interna ed estera alle questioni sociali».

**La premier Meloni oggi è a Bari per festeggiare il governo più longevo della Repubblica. Un traguardo di cui va dato atto, ma, a suo avviso, che Paese è quattro anni dopo?**

«Festeggiano a Bari, nel cuore del modello virtuoso pugliese di centrosinistra che ha cambiato la storia di questi vent'anni, dalle giunte Vendola ed Emiliano fino a Decaro. Fdl a Bari e in Puglia perde da 25 anni. Vengono a festeggiare i disastri. Bari è sempre stata accogliente: venite tra la gente. Invece si rifugiano nel porto chiuso e presidiato come un fortino. Dopo quattro anni queste cose si fanno in piazza, non in un recinto. A Bari siamo da mille anni accoglienti: siamo pur sempre la terra di San Nicola. Avrebbe avuto il



Peso: 35%

benvenuto di tutti. Lasciano un Paese più povero, diviso e incattivito. Il bilancio non è trionfale. Ricordate il decreto rave? A cosa è servito? A nulla. Poi decreti sicurezza e immigrazione, che hanno introdotto nuovi reati senza risolvere i problemi. Sulla crisi migratoria ha scelto lo sconto in Ue, aumentando i conflitti diplomatici. Il decreto Cutro, la caccia agli scafisti "in tutto il globo terracqueo", salvo poi riportarne uno in Libia con volo di Stato, e il centro in Albania sono esempi di propaganda. Ci sono poi le riforme costituzionali bocciate dalla Corte o dai cittadini, le promesse tradite sulle accise che andavano "abolite", la produzione industriale negativa e il Pil fermo».

**La maggioranza si sta attorcigliando sulla legge elettorale, lei cosa pensa delle proposte in campo? Favorevole o meno all'ipotesi ballottaggio?**

«Si aggrappano al potere per nascondere fallimenti e divisioni. Sul ballottaggio litigano tra loro, con Lega e FI contrarie. Sulle finte preferenze li abbiamo smascherati: loro vogliono capilista bloccati, noi preferenze per tutti. Abbiamo proposto no a liste bloccate e nominati, preferenze per tutti, parità di genere con il 50% di capilista donne e senza premier sul simbolo. O in alternativa collegi uninominali per tutti, senza capilista o liste bloccate. Vedremo se la destra avrà il coraggio di votare preferenze o collegi e un netto no alle liste bloccate. Ne dubito: la farsa di

Meloni, Salvini e Tajani è finita».

**Il carrello della spesa vola, i prezzi dei carburanti sono alle stelle. Avete proposte concrete da poter realizzare?**

«Le proposte ci sono e Elly Schlein le chiede al governo da settimane: intervenire sugli extraprofitti delle società energetiche e sulle accise mobili automatiche, con aiuti mirati a famiglie e imprese più esposte, controlli sui margini e correzione trasparente dei prezzi. Ma non si possono rinviare i problemi degli italiani per le regole elettorali. Se una famiglia paga quasi il 30% in più per il carrello e oltre due euro per un litro di carburante, questa dovrebbe essere la priorità. Caffè +50% in cinque anni, patate +44%: festeggiano la durata? La durata del disastro».

**Capitolo sanità: le Regioni sono in difficoltà, non è ancora chiaro quale sarà la ripartizione del prossimo fondo. C'è il rischio che il sistema sanitario nazionale possa non riuscire a reggere più il peso?**

«Il rischio c'è ed è già sotto gli occhi di tutti. I dati della Fondazione Gimbe con-

fermano che nell'ultimo anno 6 milioni di persone hanno rinunciato a curarsi. Con la spesa sanitaria pubblica al 6,2% del Pil nel 2025, siamo ultimi nel G7. Liste d'attesa, pronto soccorso in difficoltà e carenza di medici: il sottofinanziamento mette a rischio il Servizio sanitario nazionale. Il governo spieghi come affrontarla».

**Il Pnrr si avvia alla conclusione, sono stati raggiunti gli obiettivi?**

«Il Pnrr doveva rilanciare l'Italia dopo il Covid. Lo hanno smontato e rimontato male: senza Pnrr saremmo già in recessione. È servito a non sprofondare, non a rilanciare un Paese fermo. Voluto e conquistato dal governo giallorosso per ridurre le disuguaglianze, è stato usato dalla destra per chi era più forte. Sarà ricordato come un'occasione mancata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le primarie sono nel Dna del Pd se cambia la legge elettorale, dopo il programma, le faremo**



Peso:35%